

### Le reazioni

## I tassisti: sarà l'inferno della mobilità I ciclisti: no, è solo un primo passo

SIMONE BIANCHIN

di Simone Bianchin « Milano a 30 all'ora sarebbe l'inferno della mobilità ». I tassisti sono contrari all'intervento: « Credo sia una mossa demagogica - dice Emilio Boccalini, vice presidente di Taxi Blu4040 e segretario generale del Satam, il maggior sindacato di Milano che comprende 800 tassisti - . Incittà non si è in grado di controllare e di proteggere né le biciclette né i monopattini, perché non sono state fatte le piste ciclabili come ad esempio ad Amsterdam, dove non ci sono interferenze con iveicoli». Anche per Alessandro Casotto, presidente dell'8585, « non è fattibile andare a 30 all'ora perché in alcune zone della città il traffico è congestionato e già non ci si muove in una viabilità non ottimale tra semafori, code e lavori in corso. Se poi rallentiamo anche dove è permesso andare a 50 all'ora vuol dire che la corsa costa di più, ci vuole più tempo. Non mi sembra una scelta consona eottimale».

Per i motociclisti, ridurre la velocità è importantissimo per evitare gli incidenti ma non può essere l'unico aspetto se manca il rispetto: «Prendiamo atto del provvedimento che riguarda la città di Milano, auspico che le istituzioni si impegnino anche in investimenti su educazione stradale, sul rispetto delle regole e degli altri utenti della strada - dice l'avvocato Giovanni Copioli, presidente della Federazione motociclistica italiana e vice presidente della Federazione internazionale - . Hopersonalmente seguito numerose audizioni in Parlamento per far riconoscere e inserire nel Codice della strada i motociclisti come utenti vulnerabili. Altri punti fondamentali sono la manutenzione delle strade e gli investimenti su tutto ciò che riguarda la sicurezza attiva e passiva degli utenti ».

Perplesso sui limiti di velocità a 30 orari anche l'avvocato Domenico Musicco, presidente dell'Associazione Vittime della Strada: « Sono d'accordo con tutte le misure che possono incentivare la riduzione del traffico e dell'incidentalità, e quindi anche alle limitazioni della velocità - dice- però non deve essere un provvedimento ideologico per fare cassa mettendo più autovelox. Pedonalizzare il centro va bene ma non si può pensare di andare a 30 all'ora nelle vie d'accesso a Milano, su viali come ad esempio Famagosta, via dei Missaglia, corso Sempione ». Secondo i dati dell'Associazione Vittime della Strada, nel 2022 a Milano sulle strade sono morte 87 persone, 20 erano pedoni, 7 ciclisti. « Samo davvero felici dell'approvazione dell'ordine del giorno. La città 30 è unadelle richieste principali di #cittàdellepersone - è il commento congiunto delle associazioni " Saiche puoi", Cittadini per l'aria, Genitori Antismog e Fiab Ciclobby - . È un passo importante e orasperiamo davvero che si arrivi fino in fondo. Perché ovviamente non basta istituire un limite né fare controlli, ma serve ridisegnare le strade e lo spazio pubblico della città per renderli più a misura di persone ». © RIPRODUZIONE RISERVATA



30 all'ora.